

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Leggesi nel *Times*: Le truppe Montegrine riceveranno ordine di star pronte a marciare.

Il governo serbo annunciò alle sue truppe che la Serbia cessò di essere vassalla.

PARIGI, 30. — La guerra tra la Serbia e la Turchia si considera inevitabile, ma si spera che sarà localizzata.

Nessun atto di ostilità è finora segnalato.

L'opinione pubblica nel Montenegro è assai bellicosa, ma il Principe nutre personalmente idee moderate.

Si conferma che la Turchia offerse al Montenegro un ingrandimento di territorio.

DIARIO POLITICO

Ormai è impossibile accarezzare qualunque illusione, nutrire la più piccola speranza che la guerra possa essere evitata. Il massimo dei benefici da invocare sarebbe quello di localizzarla fra la Turchia e i suoi tributari; ma noi abbiamo anche su questo punto assai scarse lusinghe. Noi non crediamo che, se la Turchia uscisse dalla lotta vinta, scompagnata, se l'Impero Ottomano fosse in procinto di dissolversi, l'Inghilterra ne resterebbe indifferente: noi non crediamo nemmeno che la Russia lascerà schiacciare i suoi fratelli slavi delle provincie insorte: per noi,

saremo pessimisti forse, ma per noi la dichiarazione di guerra fra la Serbia e la Turchia è di un significato molto più grave, molto più esteso di quanto alcuni mostrano di credere.

Ieri sera le Borse, colla loro oscillazione, coi forti ribassi, dividevano le stesse apprensioni.

Difatti le notizie provenienti dal Basso Danubio e dalla Drina sono sempre più minacciose. In seguito al memorandum presentato dalla Serbia alla Porta la guerra era già inevitabile.

Le condizioni poste dalla Serbia, la quale, diplomaticamente parlando, non ha diritto di farne, erano inaccettabili, e la Turchia non avrebbe mai potuto discendere a quell'atto di debolezza.

A Costantinopoli si sapeva così bene qual risultato dovevano avere queste apparenti trattative che il consiglio dei ministri avea già stabilito il piano di battaglia, che sarà seguito dall'esercito turco. I tre campi di Nisch, Scutari e Svornik contengono più di 100,000 uomini magnificamente armati di carabine inglesi Martini e di cannoni Krupp. Già la guardia imperiale è presso alla frontiera, ed altri 40,000 uomini sono partiti da Salonico verso il teatro degli avvenimenti.

Contro queste forze si calcola sopra 80,000 uomini, che può mettere in linea la Serbia, fra i quali molti sono di età avanzata, i 18,000 uomini del Montenegro, e le forze degli insorti.

Certamente la lotta sarà calda, soprattutto se la Bulgaria si solleva

alle spalle dell'armata turca. Ma la difficoltà contro cui devono principalmente lottare i Serbi è la mancanza di denaro. Malgrado le assicurazioni date dagli agenti russi, il prestito nazionale fu debolmente coperto. E il denaro raccolto appena basterà per provvedere ai primi bisogni. Quando sarà esaurito, difficilmente la Serbia potrà trovarne altro. Taluno si sorprenderà perchè noi parliamo degli avvenimenti di Serbia come di cosa fatta. Egli è perchè siamo convinti che ormai la lotta non si possa più evitare. Per farlo, sarebbe necessaria una volontà potente, sulla quale non si può fare alcun calcolo. Le menti sono così esaltate in Serbia, che se il Principe Milano volesse frenare lo slancio del suo popolo, sarebbe immediatamente detronizzato, se non massacrato sul posto.

D'altronde la Serbia è un paese talmente povero, ch'essa nulla ha da perdere nella lotta, e tutto da guadagnare.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE D'IMOLA

Al trionfo che il partito liberale moderato ottenne nelle elezioni amministrative a Milano, Torino, Genova, Padova e Roma ed altri centri principali, s'aggiunse quello riportato ad Imola. In questa città vennero infatti rieletti, e sette consiglieri moderati che uscivano di ufficio, con splendida votazione.

Il deputato conte Codronchi è il primo dei consiglieri rieletti, e riportò voti 363 su 369 votanti, come consigliere comunale; 368 come consigliere provinciale.

scopo.

— Mi ch'amo Alfredo Vargas — incominciò a dire il più giovane — e parlerò io, perchè non avendo abbian dorato mai il marchese Fernando durante il combattimento, sono in grado di ripetervi in tutti i suoi particolari quanto è accaduto e che è giusto non ignorare. Don Carlo di Ereillas — e pronunziando questo nome s'inclinava al compagno — combatteva da eroe all'imboccatura del villaggio di Riosecas, nè poteva certo sopporre la sventura dell'amico che egli avea confidato al perfido Diaz.

Conoscevo finalmente questi due uomini.

I loro nomi mi giungevano affatto sconosciuti; devo però dire — e lo seppi più tardi — che se Vargas apparteneva ad un'ottima famiglia di Estremadura, don Carlo di Ereillas era il rappresentante di una delle più grandi famiglie aristocratiche della Spagna.

Dopo questa presentazione mi alzai e stesi la mano ad entrambi.
— Parlate, Alfredo — dissi, riprendendo il mio posto — vi ascolto col cuore.

— Jose Diaz — incominciò a dire Alfredo Vargas — appartiene ad una nobilissima famiglia di Segovia e suo padre lo inviava a Madrid, or fanno cinque anni, per iniziarlo alla vita del gran mondo, dove e per il titolo e per le aderenze, avrebbe potuto fare una splendida carriera dedicandosi alla diplomazia come era vivissimo desiderio del genitore.

— Diaz non era ricco.

— La sua famiglia avea subito gravissimi rovesci durante gli avvenimenti del 1808 e appunto per questo si voleva procacciare a Jose una posizione che potesse essergli profittevole anche dal

ELEZIONI DI FERRARA

Togliamo dalla *Gazzetta Ferrarese*:

Ai confratelli della stampa che vogliono sapere il risultato delle nostre elezioni comunali, senza troppo almanaccare nelle combinazioni delle varie liste, basterà che diciamo che le elezioni diedero una bellissima vittoria al partito liberale.

Dei 19 eletti, due militano nelle file del partito clericale, e riuscirono per essere stati portati anche dall'Associazione Democratica. Diecisette sono liberali; dei quali: 13 appartengono al partito costituzionale moderato e degli altri 4, nessuno ha l'impronta di un liberalismo troppo radicale.

D SCORSO

DELL'ONOR. MINGHETTI

Camera dei deputati — Seduta del 26

Minghetti dice che la situazione sua e dei suoi amici è singolare assai. L'ultimo atto del suo ministero fu la presentazione della Convenzione di Basilea e questa fu la vera ragione della caduta del gabinetto.

L'onor. Pianciani stesso lo affermò nell'allegato alla Relazione della Commissione.

Il precedente ministero avea invocato che il verdetto della Camera fosse rimandato appunto al momento in cui questo processo si discutesse. La Camera volle altrimenti.

Noi dovremmo rallegrarci vedendo il nostro atto tanto combattuto sia presentato e sostenuto dai nostri avversari. In quanto all'atto addizionale è di lieve momento per giudizio stesso della Commissione, ed io dice l'oratore, non intendo parlarne. Non mi muoverebbe a parlare

punto di vista finanziario.

«Manto di eccellenti raccomandazioni e forte dell'appoggio di vari personaggi devoti alla monarchia, Diaz poté ottenere un posto nel collegio di San Leucio e ben presto si distinse fra tutti i suoi compagni per studio indefesso e per ingegno veramente straordinario.

«Nessuno più di me può far fede di queste sue qualità, imperciocchè io pure fui allievo del collegio di San Leucio ed ero compagno, anzi amico di Jose.

«Ma Diaz era, in tutto il significato della parola, un uomo senza cuore.

«Crudele, orgoglioso, sprezzante verso tutti, sdegnoso di ogni freno e di ogni disciplina, rittoso, aspro di modi, ben presto riuscì a crearsi nemici quanti eravamo prima ad amarlo ed ammirarlo.

«Nè di ciò gli importava. Anzi si sarebbe detto che Jose compiacquevasi di questa avversione, di questo odio generale che in breve avea suscitato in tutti.

«Naturalmente non mancarono i dissidii, le liti, le piccole battaglie e ben presto si giunse al punto che il venerando marchese di Azules, direttore del collegio di San Leucio, dovette pensare al rimedio, e siccome i torti di Jose erano giusti, fu contro di lui che si rivolsero i rimproveri e le punizioni.

«Jose Diaz si irritò, e dopo molte scene che sarebbe troppo lungo narrarvi, un bel mattino disparve con immensa gioia di tutti noi.

«Allora, rimanendo sempre a Madrid, e non avendo più freno, si diede a condurre un'esistenza scioperata e colpevole. Le sue pazzie, i suoi intrighi amorosi con una bella dama della quale mi permetto tacervi il nome per il rispetto che ogni anima onesta deve ad una donna, — i suoi debiti, i suoi duelli e quella audacia che veramente lo ren-

nemmeno l'art. 4, che credo contrario alle buone regole legislative, poichè le leggi non devono proclamarsi massime. L'articolo è una soddisfazione per i nuovi venuti nella maggioranza, per i catecumeni (*Hariti*). Quell'articolo fa obbligo al Ministero di trovar una Società d'esercizio e tutti comprendono quante difficoltà crei quest'obbligo.

Noi parliamo perchè la Commissione chiamata non necessaria, improvvisa, dannosa la Convenzione di Basilea e perchè la considerò come il principio d'un gran dramma che avrebbe condotto alla onnipotenza dello Stato.

L'oratore legge alcuni passi della Relazione dell'onorevole Puccini e dice poi che si meraviglia che l'on. senatore, abbia, al pari del relatore, attribuita al ministero precedente una voglia indomata di governativa onnipotenza.

L'oratore dimostrerà che queste sono esagerazioni, e dimostrerà, prima di tutto, che il ministero non fece la Convenzione per vaghezza, per voglia di novità, ma perchè condotto dalla necessità delle cose. La questione era sorta in seguito ai trattati coll'Austria, e la soluzione, se era stata ritardata, non poteva sospendersi all'infinito. La separazione delle reti veniva per necessità ad imporsi, specialmente dopo che le condizioni economiche delle reti peggiorarono.

L'Austria, con amichevole ma fermissima istanza, ci esortò a venire, una buona volta, alla soluzione della questione. Potevamo noi sottrarci ad un obbligo e non aderire alla domanda dell'Austria? Nessuno lo creda; e lo stesso onor. Depretis l'ha riconosciuto nella sua Relazione. Vi sono necessità alle quali un governo non può sottrarsi. Il ministero precedente ha visto i pericoli parlamentari che ci erano nel presentar quella questione al Parlamento, ma

deva noncurante di ogni pericolo, gli crearon un'aureola fatale di celebrità. Il suo nome risuonava su tutte le bocche, era ripetuto in tutti i circoli della capitale e giovani di famiglie distinte, sia per timore di probabili scene, sia per originalità, fecero a gara per divenire suoi amici.

«Naturalmente queste misure irritarono il giovane Jose, e poichè non gli era dato di lottare solo contro le autorità, si diede a frequentare quelle riunioni di cospiratori repubblicani che a Madrid ed in tutta la Spagna non facevano certo difetto.

«Non era sentimento di democrazia, di giustizia, di libertà che avea spinto Diaz in braccio ai democratici: non era che dispetto individuale, vendetta personale, insoddisfazione di ogni legge.

«Non potrei dire se dal fondo del suo vecchio castello dell'Estremadura, il povero padre giungesse a conoscere le gesta del figlio.

«Ritengo però che nulla ignorasse e quanto si vide Diaz col bruno al capello e si seppe che gli era morto il genitore, tutti mormoravano: — Povero vecchio!... è certamente il figlio che lo ha fatto morire di dolore!

«Non credo che Jose soffrisse molto per la perdita del padre.

«Disparve per circa un mese e quando ritornò a Madrid si poté comprendere che erasi recato a raccogliere gli estremi avanzi della fortuna di famiglia, deciso a darvi fondo in pochi giorni.

«Interveniva, come sempre, al Circolo

non poté essere trattenuto da pericolo alcuno, perchè trattavasi di adempiere un obbligo. Era posta la necessità di divenire alla separazione delle due reti.

L'oratore risponde all'onor. Pianciani che l'articolo 12 del trattato di pace coll'Austria conteneva la promessa d'una Convenzione internazionale per la questione ferroviaria e quindi non era possibile fare soltanto una nota diplomatica, come l'onor. Pianciani avrebbe desiderato, secondo le sue parole nell'allegato alla Relazione.

Parla poi del modo con cui potevasi compiere la separazione, e crede che il modo adottato dal ministero precedente era l'unico adottabile.

Dimostra quali modi potevano presentarsi e sostiene con cifre ed argomentazioni che quello del riscatto era il sol utile, e non il più semplice, come l'onor. Depretis ha detto.

Confuta quanto si dice circa il prezzo delle ferrovie nella Relazione della Commissione.

Risponde poi all'onor. Barazuoli che non crede con questa operazione di aver commesso un infanticidio, ammazzando il pareggio appena nato. Il pareggio era nato vitale e sarebbe vissuto anche con quella operazione. Se poi non fosse stato vitale, credeva pure l'onor. Barazuoli che non sarebbero bastate a farlo vivere le dodici gocce di sciroppo portate da Parigi dall'onor. Correnti. (*Hariti vivissima e prolungata*).

(La seduta è sospesa per dieci minuti).

Pres. L'on. Minghetti ha facoltà di proseguire il suo discorso.

Minghetti dice che la questione dell'esercizio ferroviario non tollera una massima a priori. Bisogna tener conto delle condizioni speciali dei paesi per decider la massima dell'esercizio privato o governativo delle ferrovie. Risponde alle argo-

democratico denominato Iberia e fu appunto colà che io lo incontrai novellamente dopo la nostra separazione.

«Memore forse della antica amicizia mi frequentava di preferenza. Qui pure, allorchè prendeva la parola per incitare i pigri patrioti ad agire, riconobbi in Jose quello spirito elevato, quella parola ardente, immaginosa, affascinante, che avevo in lui ammirato tante volte.

«Ma poco a poco Jose si fece più cupo, malinconico, e per quanto cercassi di penetrare la causa di questo subitaneo cambiamento, non avevo potuto ottenere che delle parole tronche, dei monosillabi.

«Però non andò guari che, spandendo i suoi passi e più da certe arie imbarazzate, da certi sospiri, potei convincermi che finalmente, il libertino, il disprezzatore delle donne, era caduto nel laccio d'amore, e che era appunto una donna la cagione della sua tristezza.

«Ghielo dissi francamente, e fosse per bisogno di sfogo o perchè sarebbe stato ormai inutile negarmelo, Jose Diaz mi confessò di essere perdutamente innamorato della figlia di un colonnello devotissimo al trono.

«Non sospettando nemmeno, nella sua alterigia, la possibilità di un diniego, Jose avea chiesta la mano della giovinetta, ma il colonnello non solamente avea opposto un rifiuto reciso, ma erasi anche affrettato ad allontanare da Madrid la sua Teresita, per timore che le pazzie di Jose potessero comprometterla.

«Il giovane dapprima ne rimase affittissimo. Fece mille ricerche per conoscere il luogo dove Teresita stava nascosta; l'uomo gli rimase affittissimo. Fece mille ricerche per conoscere il luogo dove Teresita stava nascosta; l'uomo gli rimase affittissimo. Fece mille ricerche per conoscere il luogo dove Teresita stava nascosta; l'uomo gli rimase affittissimo.

«Tutto fu vano.

(Continua)

APPENDICE 42)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XX

Erano poche ore che io mi trovavo dinanzi a quell'uomo del quale appena — e vagamente — avevo conosciuto l'esistenza prima di questa notte fatale, eppure soffrivi profondamente della sua morte.

Non avrei saputo spiegare a me medesimo le ragioni di questo stato improvviso dell'anima mia.

Piansi: mi pareva che l'ultimo vincolo di parentela si spezzasse per me colla morte di questo uomo; che venisse meno alla mia povera anima anche la speranza di una lontana riconciliazione colla famiglia abbandonata, alla quale, — anche senza volerlo, — pure il mio pensiero ritornava sovente, perchè le memorie del tetto paterno, — sebbene tristissime, — mi rappresentavano pur sempre il poema dell'infanzia.

Mi unii a quei due stranieri nel pio ufficio di dare sepoltura a colui che aveva avuto per me la prima carezza, e dopo averlo disceso nella fossa ritornammo in silenzio nella stanza dov'ero stato ospitato la notte antecedente.

Il giorno volgeva a sera e pensai di prendere congedo.

mentazioni dell'on. Genala e dice che i principii assoluti della non ingerenza non possono applicarsi all'esercizio d'un monopolio.

Dice d'essere convinto che nella condizione attuale dei capitali e degli spiriti in Italia non si possano trovare Società ferroviarie che adempiano all'esercizio con utilità pubblica.

Il movimento degli spiriti tende a render governativo l'esercizio delle ferrovie come divenne esercizio governativo quello delle poste, che era altra volta privato.

Noi, dice l'oratore, vi abbiamo manifestata l'opinione che l'esercizio governativo fosse utile, ma avevamo preso l'impegno di proporvi entro 3 anni una soluzione definitiva.

Il metodo più infelice per l'esercizio provvisorio è quello adottato dal ministero attuale, di affidare per 2 anni l'esercizio ad una Società che non ha alcun interesse a far prosperare la proprietà dello Stato da essa esercitata.

Risponde poi a coloro che l'accusano di contraddizione perchè nel 1875 aveva proposto, col riscatto delle Romane, l'esercizio alla Società delle Meridionali. Il problema d'oggi è ben diverso, e come si può far un rimprovero se le mutate condizioni imposero mutazione di opinioni?

Si meraviglia delle accuse che gli si lanciano di voler l'accentramento e dice che le esagerazioni nelle accuse possono soddisfare qualche passione ma non fanno progredire né la scienza né la civiltà. (Bene)

Svolge delle elevate considerazioni sulla missione dello Stato e cita le opinioni di Genovesi, di Rossi, di Romagnosi, di Cavour per dimostrare che allo Stato competono molte facoltà che, in nome della cosiddetta scuola italiana, molti gli negano.

Senza deificare lo Stato, bisogna riconoscere che lo Stato moderno deve assumere e assumerà molte attribuzioni che una volta forse non gli si concedevano. In Inghilterra la legislazione progredisce nel senso della ingerenza.

Le moltitudini considerano ben poco certi giugnelli di accrescimento della capacità elettorale od altre. Esse domandano efficace tutela dei loro interessi nella lotta fra il capitale e il lavoro. (Bene)

Dice di aver fatto molti sforzi per attuare il decentramento nell'amministrazione finanziaria e di aver lasciato al suo successore un volume di 300 pagine a conferma de' suoi sforzi.

Depretis. Me ne occupo. Minghetti. Ne ho piacere.

L'oratore svolge poi alcune osservazioni sul decentramento amministrativo e in che debba consistere la sua applicazione perchè sia utile.

Conchiude dichiarando che resterà fedele a quel partito che proclama dover lo Stato moderno promuovere gli interessi di tutti e specialmente le condizioni delle classi povere.

Lo Stato deve rispettare l'iniziativa privata, ma supplirla e integrarla dov'essa manca.

Questa è la nostra opinione e vi resteremo sempre fedeli. (Bene) — Segni di approvazione e applausi a destra — Agitazione.

LA DISCUSSIONE DELLE STRADE FERRATE

Leggesi nell'Opinione:

La discussione sorta nella Camera dei deputati intorno al riscatto delle strade ferrate onora il Parlamento italiano. Alcuni discorsi sono degni d'una grande Assemblea. Quella dell'on. Spaventa ha tratta la Camera a considerare l'arduo tema dall'alto, ascendendo dalla parte pratica della questione alle più elevate riflessioni, e il pensatore vi prevalse all'uomo politico.

L'on. Spaventa ha esposta la missione dello Stato moderno. In Italia sono ancor vivaci le antiche tradizioni. Il cittadino non ha peranco dimenticato che, tanto più si sentiva libero, quanto più vedeva debole lo Stato. In un piccolo Stato un governo forte torna a tutti molesto. Conosce gli abitanti quasi ad uno ad uno, penetra nelle pareti domestiche, sorprende i segreti delle famiglie, scopre i pensieri intimi degli individui. Non è possibile il muoversi, l'uscire dalla città, l'andar in una conversazione senza che il governo ne sia informato. In uno Stato siffatto possono conservarsi le forme della libertà, la sostanza giamai. Ivi è inevitabile la più molesta tirannide, a cui non si trova altro rimedio fuorchè la cospirazione.

Questa nozione dello Stato non è ancor mutata in molta parte d'Italia. Si ha un bel dire che uno Stato

nuovo, formato da pochi anni, abisogna d'un governo forte, e che nella forza del governo si ha la miglior garanzia dell'avvenire e la più sicura tutela della libertà del cittadino; cui non ha mai conosciuto altro usbergo alla propria indipendenza fuorchè la debolezza del governo, scuote il capo e niega il proprio consenso.

Pure conviene che gli italiani si avvezzino a considerare lo Stato come un'istituzione tutelare, che tutti hanno interesse di rafforzare. Esso solo è il protettore de' deboli, degli inesperti, dei ragazzi, de' vecchi; esso solo frena i prepotenti, mantiene la pubblica sicurezza, impedisce i soprusi e le violenze, rialza le plebi con le istituzioni educative e col chiamarle a partecipare alla vita civile.

La libertà che richiede che le autorità locali siano rispettate, senza dissociarle mai dalla responsabilità, così vuole che lo Stato sia fondato sopra solide basi e che abbia i mezzi richiesti a soddisfare agli ognor crescenti suoi uffici.

Il concetto dello Stato moderno viene attuandosi in tutti i paesi civili fra gli ostacoli che le tradizioni e le preconcizioni gli oppongono. Se un inglese de' tempi di Giorgio I potesse rivivere, non riconoscerebbe più la sua patria né le sue istituzioni. Un contemporaneo di Washington non troverebbe più negli antichi Stati dell'America settentrionale niente che rassomigli a' suoi giorni. Quali mutazioni in un secolo! Sono volutarie e artificiali? I nuovi bisogni e le nuove necessità sociali le imposero alla volontà dei legislatori e solo per questa ragione vinsero le più ostinate resistenze.

Ma non si deve esagerare. L'atto d'accusa proferito dall'on. Spaventa contro le società commerciali era eccessivo. L'istituzione delle Società anonime ha infinitamente contribuito, con l'associazione de' capitali, al compimento delle grandi imprese di cui va orgoglioso il nostro secolo. La libertà ha anch'essa i suoi inconvenienti. Per riparare a questi chi proporrebbe di abolir quella? Non si sopprimono gli abusi della libertà col sopprimerne l'uso, bensì col progresso della legislazione, col render le amministrazioni imputabili de' loro atti. È prudente di circondar di cautele le Società anonime, appunto perchè riconoscendosi in esse una delle più gagliarde forze de' nostri tempi, si comprende l'utilità di disciplinarle.

Noi ricordiamo gli scandali delle Società delle strade ferrate negli Stati Uniti. Ma che sono in confronto di quelli di cui l'Inghilterra fu spettatrice e vittima? Non si videro nella Gran Bretagna audaci speculatori acquistare la smisurata autorità da imporsi al governo, al Parlamento, alla stampa, per molti anni, finchè scoperte le loro frodi nell'appalto de' lavori, nella formazione de' bilanci, ne' benefici distribuiti, scomparvero dalla scena del mondo? Fu un colpo terribile recato al principio d'associazione; ma in uno Stato nel quale i risparmi si accumulano con prodigiosa rapidità, presto si è potuto riparare al male, e i capitalisti, lasciato che i morti seppellissero i loro morti, ritornarono alle utili imprese. Le Società caddero, ma le strade ferrate rimasero.

In Italia è facile addiventare al riscatto, perchè vi sono soltanto tre Società di strade ferrate. Se in luogo di tre, ce ne fossero 30 o 40 e se in luogo di 8,000 chilometri, ce ne avessero in esercizio 15 a 20 mila, l'assunto sarebbe parso così grande da scoraggiare il governo più audace. E forse gli interessi creati da quelle Società sarebbero così potenti da opporre delle difficoltà insuperabili al trionfo della nuova idea.

Ma il riscatto scompagnato dall'esercizio governativo non si concepisce. Noi crederemo sempre meno pericoloso e più logico e razionale il ricostituire delle Società concessionarie, le quali acquistino le strade ferrate e le esercitino, che non il formare artificialmente delle Società d'esercizio. Si crederà di farne parecchie e non se ne avrà che una se pure la si avrà. Saranno gli stessi uomini, a' quali verrà affidata l'intera rete delle strade ferrate nazionali.

Sarebbe stato desiderabile che la discussione della Camera non uscisse oltre i limiti del riscatto dell'Alta Italia. Può essere stata scaltre politica dei partigiani delle Società d'esercizio, l'allargare il campo della disputa; ma non rimasero nella verità, perocchè la Camera non ha ora a dare sentenza intorno al riscatto delle strade ferrate meridionali. Né finora è stato dimostrato che questo riscatto sia urgente e sia inevitabile.

Però la discussione deve aver rivelato all'Italia da qual parte della

Camera siavi grandi e sincera sollecitudine per le classi lavoratrici. Si ha un bell'affastellare sofismi e sottigliezze; tra chi vuole affidare i monopoli a Società private e chi sostiene che i monopoli abbiano ad essere esercitati dal governo nell'interesse pubblico, non è possibile restar perplessi. Chi apprezza le condizioni della moderna società deve patteggiare per lo Stato.

E la Camera può oggi deliberare che le strade ferrate si riscattino per incaricarne alcune Società private dell'esercizio, non incatenare per sempre l'avvenire. Tosto o tardi si rigarderanno le strade ferrate ovunque qual importante servizio pubblico, da esser compiuto dallo Stato nell'interesse di tutti. Altrimenti, col crescer dell'estensione delle strade ferrate e de' loro prodotti, le Società si imporranno allo Stato e lo domineranno, per mezzo degli stessi suoi naturali rappresentanti, il Governo e il Parlamento.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Leggesi nell'Araldo: Sappiamo che il Ministro dell'Interno ha destinato a questore di Palermo l'attuale questore di Messina, sig. Gennaro Forte. Con un prefetto come lo Zini era vivamente sentito il bisogno di un questore forte.

TORINO, 29. — S. A. R. il Principe Amedeo Duca di Aosta, ha donato L. 500 alle Scuole infantili.

— Proseguono le indagini per la scoperta del furto di 118,000 lire al distretto militare; ma finora senza risultato.

Fu interrogato il soldato che stava di piantone nel corridoio d'onde si accede all'ufficio di Cassa.

— Non sisteste nulla? — No; so che in quella notte rimasi addormentato.

— Come mai accadde che vi siete addormentato? — Un sigaro che fumai mi fece male e mi gettò in un sonno profondo.

— 30. — Ieri mattina alle sette giunse il re da Valderi. Furono ad ossequiarlo alla stazione i principi di Aosta e di Carignano, il prefetto, il sindaco ed il questore.

Alle ore 8 pomerid. S. M. prese parte in un modestissimo equipaggio al corso delle vetture nel viale dell'antica piazza d'Armi.

— Oggi, alle ore 3 arriva a Torino S. E. il barone Nicotera, ministro degli affari interni.

Egli viene a conferire col re intorno ad affari di Stato e a sottoporre alla firma di S. M. la legge che rende esecutiva, a datare da domani, la convenzione per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

MILANO, 30. — Ieri S. A. R. la principessa Margherita si è recata allo studio del comm. architetto Mengoni, per esaminarvi il modello del grand'arco della Galleria Vittorio Emanuele; nello stesso tempo ha voluto vedere i disegni della Piazza ed il progetto generale di sistemazione della medesima, prendendo molto interesse al piano progettato pel Palazzo Reale, come pure al completo disegno di tutta la Piazza all'ingio del Duomo, compiuto ora dal Mengoni, in aggiunta al progetto approvato dal Consiglio Comunale per la parte davanti della Piazza stessa.

S. A. R. nel partire esternava al comm. Mengoni il suo compiacimento per quanto le era stato mostrato colla maggiore cura.

(Perseveranza)

PALERMO, 28. — Ad un chilometro dalla città cinque malfattori assaltarono proditoriamente il cancelliere Tagliarini e il vice-cancelliere Zito della pretura di Alia, mentre tornavano da caccia. Morì il primo sul colpo, il secondo spirò dopo poche ore.

Inutile soggiungere che le più energiche disposizioni furono date sull'istante per iscoprire i colpevoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Scrivono da Parigi all'Perseveranza:

Il principe Paolo Demidoff è destinato dall'Imperatore di Russia ad accompagnare, durante tutto il loro viaggio, il principe Umberto e la principessa Margherita di Piemonte. La principessa Lisa Trubeskoy, figlia di quella Principessa che fu per molto tempo l'Egeria del sig. Thiers, e il cui salon politico è dei più celebri dell'attuale Parigi, sarà del viaggio, e in qualche modo «attaccata» alla persona della futura Regina d'Italia.

— 23. — Un dispaccio da Algeri annunzia che furono istituite le tre

direzioni che il generale Chanzy aveva proposta.

— La Liberté dice che a Parigi c'è un Comitato serbo, il quale rappresenta il partito d'azione della Serbia e fa provviste di armi ed arrolamenti.

Antichi allievi serbi della scuola di Saint Cyr fecero ad ufficiali francesi la proposta di entrare nell'armata del Montenegro e della Serbia. La Liberté assicura che si videro atti di arruolamento di francesi, spagnuoli e polacchi.

GERMANIA, 27. — Il Ministero prussiano è ora composto come segue: il principe di Bismark, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri; signor Camphausen, vice-presidente del Consiglio, e ministro delle finanze; il conte di Eulenburg, ministro dell'interno; i signori Leonhardt, ministro della giustizia; Falk, ministro dei culti; il generale Kamek, ministro della guerra; Achenbach, ministro del commercio; Fridenthal, ministro dell'agricoltura; Hoffman e Bulow, ministri senza portafoglio.

Hanno inoltre grado e titoli di ministri prussiani: il barone Schleinitz, ministro della casa del re; il sig. Uhden, primo presidente della Corte di Cassazione, e il generale Stosch, capo dell'amministrazione imperiale.

— Sono giunti a Berlino sette ufficiali cinesi con lettere del loro governo che domanda alla Prussia il permesso per loro di militare per qualche tempo nel suo esercito, come l'hanno già ottenuto parecchi ufficiali giapponesi.

L'Imperatore Guglielmo ha accolto la domanda. Questi ufficiali presteranno servizio nei reggimenti, e in pari tempo seguiranno le lezioni alla scuola militare.

SERBIA, 21. — Scrivono da Belgrado al Journal des Débats:

Crede di potervi dare alcune cifre sull'organizzazione militare della Serbia. Il Principato è diviso in 17 dipartimenti, formanti ciascuno due brigate: quella della prima leva e quella della seconda. La forza delle brigate varia secondo il numero della popolazione che contiene il dipartimento; sonvi brigate di 2,500, di 5,000 ed anche di 7,000 uomini; quest'ultima soltanto per la capitale. In media si possono calcolare 4,000 uomini per brigata, ciò che porterebbe a 136,000 uomini l'intero esercito. Questo è ciò che si chiama l'esercito sulla carta; in realtà, l'esercito effettivo e combattente non avrà più di 100,000 uomini, numero che è già enorme in relazione ad una popolazione di 1,200,000 anime.

TURCHIA, 23. — Togliamo dalla Correspondance Orientale:

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi al ministero della guerra, si è deciso di stabilire in Smirne un campo di 60,000 uomini.

Si è presa questa disposizione militare riguardo alla probabilità che l'insurrezione dell'Erzegovina, spirato il termine fissato all'armistizio, continui. Il gabinetto, ove ciò s'avverasse, va d'accordo sulla necessità di reprimere energicamente l'insurrezione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

È aperto l'Abbonamento al nostro Giornale pel terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato l'importo, sono pregati a volerlo fare prontamente e prima che gli venga sospesa la spedizione del Giornale.

Corte d'Assise. — Presidente co. Rodolfi; P. M. cav. Gambarà; difensori, avv. Clemencig, Lenner.

Udienza del 28 e 30 giugno

Bravin Antonio di Treviso e Nardin Francesco sono accusati di furto qualificato pel valore e della persona per avere in più riprese fra l'agosto 1874 ed il gennaio 1875 rubata della lana doppia suida e pura per un valore complessivo superiore alle lire 500 togliendola dalla fabbrica tenuta in Padova dai fratelli cav. Antonio e Giovanni Battista Marcon ed in loro danno, nella quale fabbrica Bravin e Nardin erano ammessi liberamente quali operai lavoratori in dipendenza di essi Marcon.

Il Bravin Antonio confessa che egli solo è reo mentre nei riguardi del Nardin non è risultato dal dibattimento nulla che possa ritenerlo com-

plice del Bravin. Il P. M. ritenuta la colpeabilità del primo, concludeva chiedendo ai giurati verdetto affermativo a di lui carico non solo, ma che non gli fossero accordate nemmeno le attenuanti, ritirava poi l'accusa nei riguardi del Nardin che da 10 lunghi mesi soffriva senza colpa il carcere preventivo.

I giurati preferivano verdetto negativo a favore del Nardin; affermativo pel Bravin però colle attenuanti: in base ad esso, la Corte metteva tosto in libertà il Nardin e condannava il Bravin ad anni 3 di reclusione ed accessori.

Speriamo che il sig. Nardin Francesco possa essere nuovamente ammesso nei magazzini dei signori fratelli Marcon nella sua qualità di operaio dopo le ottime informazioni che i suddetti diedero sul suo conto ed il verdetto dei signori giurati che lo dichiarava innocente del reato stategli addebitato.

Tribunale Correzionale

— Nei giorni 28 e 30 giugno venne trattata dinanzi a questo Tribunale una causa contro Zulian Antonio, caffettiere, Renier Alessandro, scrittore privato di Padova ed Alberti Rosa ne Bonetti di Mezzavia, per truffa.

Bisogna sapere che il villico Bastianello Giambattista di Montegalda aveva al servizio militare il figlio Giovanni e precisamente nella cavalleria. È noto come in campagna sia considerata una sventura l'aver un figlio lontano dalla famiglia. È un braccio sottratto alla coltivazione del podere, è una contribuzione di meno agli oneri della famiglia. Nessuna sorpresa pertanto che i tre soprannominati raggirando ed ingannando il sopradetto Bastianello riuscissero a carpirgli circa italiane lire tremila. Il pover'uomo ebbe per tutto successo di un così grave dispendio due brevi licenze del figliuolo, l'una di tre giorni, l'altra di dieci.

La giustizia seppe cogliere però gli imputati e punirli. Infatti l'accusa rappresentata dall'avv. Bonomi dott. Antonio poté ottenere dai giudici una sentenza di condanna a carico del Zulian quale autore principale di quattro anni di carcere, e lire mille di multa; gli altri vennero condannati ad un anno di carcere ed a cento lire di multa cadauno. Il Zulian maggiore imputato era difeso dall'avv. Monici, i Renier dall'avv. Peterlin, e la Alberti dall'avv. Mori.

Non si potrà mai preannunciare abbastanza con questi esempi il popolo in generale, ed i contadini in particolare da guardarsi da questi venditori di fumo, da questi pretesi influenzatori delle Autorità.

Elenco degli oggetti offerti per la Fiera e Lotteria di Beneficenza. Famiglia Wollmann. N. 12 scarpe di seta. N. 12 camiciette ricamate. N. 12 camiciette idem con manicotti. Costantini Giuseppina. Un piccolo orologio a pendolo da tavolo guernito in avorio.

Milner Clotilde. Una figura di porcellana. A. F. P. Una porta zigari di porcellana. Una porta oriolo di metallo con pedestal di terraglia.

Nob. famiglia G. C. Un cuscino ricamato. Castelli Giuditta. N. 35 scarpe di teta assortite. N. 2 fasci. N. 4 camiciette.

Miotti Scapin Antonio. N. 200 libretti, poetiche produzioni di Antonio Miotti Scapin. Maluta Giovanni. Un servizio per tè di porcellana dorata composto di cinque pezzi.

Prosperini Amelia. Due oleografie con cornice dorata. Contessa M. M. R. Un porta ritratti. Due vasi di fiori. Un bicchiere dorato. Una scatola da lavoro. Un fiasco. Una figurina di porcellana.

Principe Giovanelli. Una borsa da lavoro. Contessa Aldobrandini Papadopoli. Due scrignetti giapponesi. Contessa Poninshy. Una cintura ricamata.

Bianchi. Un lavoro in perle. Marchetti. Un quadro ad olio. Pigna Paganuzzi contessa Chiara. Un vaso grande di vetro dorato e colorato.

Direzione del Bacchiglione. Un orologio a pendolo da tavolo con nicchia di metallo. Famiglia Poggiana. N. 20 incisioni in rame. Una poggia carte con ricamo. Un revolver a sei colpi.

Molena Sciandra Giuseppina. N. 3 oggetti diversi. Forli. N. 5 id. id. Salerni. N. 3 id. id. Supiei. Una borsa di bulgario. Rossetti. N. 5 oggetti diversi. Fermi. N. 3 id. id. Aganoor. Una beduina.

Pecinati Marco. Un vaso di fiori di cera con campana di metallo.

Prosperini. N. 250 copie poesia Zanella. Due altri oggetti. Cezza nob. Pietro. Un calamaio di porcellana. Rodriguez. Un cuscino ricamato.

Fiera e lotteria di beneficenza. — Le premure non mai abbastanza lodate del Comitato promotore, il gentilissimo concorso delle Patronesse, la generosità ben nota dei cittadini, erano auspici più che bastanti per assicurare che l'inaugurazione della Fiera e lotteria di beneficenza si sarebbe fatta ieri sera nel modo più brillante, se il cattivo tempo non fosse venuto in gran parte a guastarla.

L'affluenza delle persone fu invero assai minore di quanto ci aspettavamo. Difatti non si fecero che circa 300 biglietti: pochi ma pochi assai. Fedeli al convegno, le nostre Signore, malgrado il tempo, si trovavano tutte ai rispettivi banchi loro assegnati, nè sapremmo dire se nel disimpegno della loro filantropica missione fossero più gentili o discrete.

I prezzi fissi già stabiliti vennero inalterabilmente mantenuti. L'incasso fu di circa lire 2500.

La disposizione molto elegante dei banchi, l'illuminazione ben combinata e ben distribuita nei vari punti del Giardino attestano del buon gusto di chi ne ebbe l'incarico.

Questa sera il Giardino è chiuso, ma se il tempo vorrà mantenersi propizio noi facciamo a fidanza sopra un concorso numerosissimo nei giorni successivi.

Teatro Nuovo. — L'impresa pubblicò un avviso che per questa sera il biglietto d'ingresso è soltanto di lire due.

Quando pensiamo che per il prezzo e si ridotto, astrazione fatta dall'opera in musica, si può assistere ad un ballo come il *Piccolo Mica*, di un successo in vero straordinario, noi non possiamo che far plauso a questa disposizione dell'Impresa, la quale certamente vi si sarà decisa per l'esito del *Guglielmo Tell* piuttosto inferiore a quanto si sperava.

Casino Pedrocchi. — Sappiamo che il conte Alberto De Zaccari si è in questi giorni dimesso dall'ufficio di Presidenza della Società del Casino Pedrocchi.

Beneficenza. — Il Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero si fa un dovere di manifestare pubblicamente la più sentita riconoscenza al sig. bar. cav. Giuseppe Treves de' Bonfili, che volle festeggiare l'auspicatissimo matrimonio del proprio figlio sig. bar. Camillo con una oblazione anche al suddetto pio Istituto di L. 500.

Il signor bar. Giuseppe Treves de' Bonfili, nella fausta occasione del matrimonio del suo figlio barone Camillo, ha voluto beneficiare anche i Giardini d'Infanzia, mandando ad essi L. 200.

Il Comitato gliene rende pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

Casino del Segozzanti. — L'adunanza di ieri sera fu affatto privata e con intendimenti del tutto conciliativi. Scopo del convegno era quello di discutere e stabilire il da farsi in presenza delle dimissioni date dalla Presidenza e dal Consiglio.

Unanime fu espresso il desiderio che la Presidenza rimanga al suo posto.

La discussione si aggirò molto sulla opportunità di sopprimere o meno dallo Statuto l'articolo riflettente le elezioni amministrative e politiche, e quasi tutti si pronunciarono favorevoli alla soppressione.

Vi fu invece qualcuno, il quale opinò diversamente, proponendo si debba piuttosto riformare lo Statuto in modo che a soci del Casino non potessero essere ascritti che i negozianti veri, anziché sopprimere l'articolo sulle elezioni!

Questa proposta per i molti suoi inconvenienti e difficoltà di attuazione, e perchè non goverrebbe a togliere del tutto le discrezionalità, non trovò appoggio.

Conclusionie. Nessuna deliberazione definitiva fu presa.

Convennero particolarmente molti soci di presentare istanza alla Presidenza perchè sia convocata subito un'Assemblea generale, e perchè sia portata all'ordine del giorno l'abolizione dell'articolo riflettente le elezioni politiche ed amministrative.

Casse di risparmio postali. — Abbiamo ricevuto anche noi da Schio il seguente manifesto, che fu pubblicato l'altro giorno in tutte le sezioni del Lanificio Rossi.

Agli Operai del Lanificio Rossi. A Roma mi sono associato all'idea generosa di Quintino Sella, ed essendomi ottenuta anche all'Ufficio postale di Schio una Cassa di risparmio, vengo ad offrirvi il mezzo

comodo e pronto di praticare il risparmio nei giorni buoni per quando giungessero i cattivi, come avviene una volta o l'altra per tutti.

Vi dono un libretto di risparmio colla iscrizione della prima lira, sul quale libretto io spero che voi accumulerete le altre lire che vi fossa dato di potere nei vostri salari risparmiare. Fosse anche una lira ogni settimana, ogni due settimane, pensate quale utile peculio vi farà ogni anno.

Il libretto lo dono a tutti quelli che mi offrono una certa stabilità di servizio: uomini e donne. Lo fornirò in seguito anche ai pochi incerti se durano nel Lanificio.

Operai ed Operate!

Se mi siete affezionato, non privatevi mai di questo libretto, non cancellate il vostro nome dalla Cassa di risparmio.

Schio 27 giugno 1876.

ALESSANDRO ROSSI

L'onorevole Alessandro Rossi ha così degnamente risposto alla Circolare testè diramata, e da noi pure riprodotta, dall'onore. Sella a tutti gli industriali italiani.

La Cassa di risparmio nelle scuole. — Su questo argomento, del quale sappiamo che stanno preoccupandosi anche le nostre autorità scolastiche, è uscito a Rovigo un volumetto contenente una lettera del commendatore Luigi Luzzatti, due dialoghi del dott. Minelli ed una istruzione della direzione delle RR. Poste.

Noi raccomandiamo volentieri questo volume a coloro che s'interessano di un così proficuo argomento, molto più che il suo tenue prezzo di 50 centesimi sarebbe destinato a beneficio d'un ricordo a quel Giovanni Miari rovigino, che lasciò la vita affranto dagli stenti e dalle malattie, in una delle sue spedizioni verso le sorgenti del Nilo di cui era da molti anni infaticato esploratore.

La lettera del professore Luzzatti del resto è fra le cose migliori uscite dalla sua penna feconda e spirata un carattere di bontà, di benevolenza tale da sembrare fatta apposta per destare i germi dell'amore al risparmio nelle menti giovanette ed in coloro che ne hanno cura. Scritti con facile eleganza sono anche i dialoghi del dott. Minelli. L'istruzione che chiude l'opuscolo può farne un manuale teorico-pratico per maestri e per tutti coloro che vogliono adoperarsi ad infondere il proficuo seme del risparmio fino dalla prima età nell'animo dei fanciulli.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 luglio.

Data	L'accensione sarà compiuta alle ore	Lo spegnimento principia alle ore
Dal 1 al 5 luglio	8.35	2.35
• 5 • 9 •	8.35	2.15
• 10 • 14 •	8.35	2.25
• 15 • 19 •	8.35	2.35
• 20 • 24 •	8.35	2.40
• 25 • 31 •	8.30	2.50

Prestito a premi della città di Venezia. Nella XXX Estrazione del Prestito di Venezia a Premi 4869 seguita il 30 giugno presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte:
5709, 13388, 10149, 13531, 11373, 11452, 1522, 14077, 15556, 1797, 6048, 8926, 7090, 7531, 11504, 8789, 6333, 12627, 2097, 3733, 10407, 1786.

Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
10000	10149	50	5709 18
2000	1522	50	7531 24
400	6048	50	2097 22
400	14077	50	6333 18
400	5709	50	7531 21
100	2097	50	10407 2
100	1786	50	11504 5
100	11452	50	1797 19
100	10407	50	1786 25
100	11452	50	1786 18
100	6333	50	15556 25
100	11452	50	1786 23
100	5709	50	1522 7
100	13531	50	8926 17
100	7030	50	6333 21
50	1797	50	5709 5
50	6333	50	11373 12
50	13388	50	1522 5
50	11373	50	7030 21
50	14077	50	1797 22

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Porgo le più cordiali espressioni di riconoscenza a tutti coloro, che con atti spontanei di benevolenza vollero confortare l'animo mio per la morte di mia povera madre oggi condotta all'estrema dimora.

Luigi dott. Danese.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 28

NASCITE

Maschi n. 0 — Femmine n. 2

MORTI

Bertoncin Giuseppe fu Luigi di anni 46 e mesi 4, tipografo, celibe, di Padova.
Carviotti Giovanni di Difendente d'anni 21 e mesi 4, soldato nel 4 regg. fanteria, celibe di Roato (Asti).
Brancaloni Andrea fu Domenico d'anni 56 possidente, coniugato di Arquà di Rovigo.
Benvegù Guido di Carlo d'anni 4 di Torino.

Bollettino del 29

NASCITE

Maschi n. 4 — Femmine n. 0

MATRIMONI

Gramignan Antonio Giuseppe di Nicola, calzolaio, celibe, con Carossa Stella di Giulio, sarta nubile.
Grigio V. l'anno fu Antonio, cuoco, vedovo, con Brusaroseo Elisabetta Luigia fu Marco Antonio, maestra, privata, nubile.

MORTI

Lazzaro Emilia di Vincenzo d'anni 11 e giorni 10.
Zironi Semplicia degli Esposti di mesi 3 e giorni 11.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

2 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 48,1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 15,2

Osservazioni meteorologiche

assunte all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

30 giugno

Ora 9 a

Ora 3 p.

Ora 9 p.

Barom. 0° — mill. 755,4 754,5 755,5

Termomet. centigr. 21,3 25,2 18,9

Temp. del vap. acq. 12,12 11,84 12,24

Umidità relativa 64 49 74

Dir. e for. del vento NO O NO 2 ESE 1

Stato del cielo . . . nuv. nuv. quiv. ser. ser. quiv.

Del mezzodi del 30 al mezzodi del 1

Temperatura massima = + 24,7

minima = + 16,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 26 alle 9 a. del 1° = m. 1,2

ULTIME NOTIZIE

Il *Diritto* dice:

Sappiamo che S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina Cialdini ambasciatore a Parigi.

Leggesi nell'*Araldo*, 30, Roma:

Ieri colla approvazione di vari progetti di legge si chiusero i lavori della Camera dei deputati. Quasi tutti i membri del Parlamento si recarono al banco della presidenza per ossequiare l'onore Biancheri; e moltissimi risposero sorridendo in aria di dubbio e di incertezza al saluto gentile del presidente di rivedersi a novembre. Fenomeno strano: all'indomani di un voto, pel quale il ministro telegrafa e scrive ai Prefetti annunciando strepitosa vittoria, e la formazione di una maggioranza di circa cento voti, la Camera si sente o si teme condannata nel capo, e i deputati prevegono prossime e inevitabili le elezioni generali.

Dedichiamo, particolarmente ai giornali ministeriali, che si sono vantati del passaggio dell'onore Saint-Bon al centro sinistro, la notizia che l'ex ministro della marina votò colla destra sull'emendamento Cadolini.

Si ha da Cagliari, 29:

Oggi, non si sa ancora con precisione il perchè, vennero assassinati il sig. Magnini, impresario dei lavori, il sig. Denegri, e ferito gravemente un servo.

Si attribuisce l'iniquo eccesso a vendetta privata.

La *Gazzetta d'Italia* dice:

«L'on. barone Ricasoli ha inviato all'on. Sella una bella lettera nella quale lo ringrazia delle parole dirtegli nella seduta del 27 corrente della Camera, e gli esprime la fiducia di potersi trovare sempre con lui concorde per fare il bene del paese.»

Non sfuggirà ad alcuno l'importanza di questa lettera dopo la significazione che i giornali ministeriali diedero al voto emesso dall'on. Ricasoli sull'articolo quarto del progetto pel riscatto ed esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.»

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*, in data di Bologna. 1:

È giunto ieri fra noi S. E. il cav. Minghetti con la sua signora e sono andati ad abitare alla villa di Mezzarata, dove non mancherà di far loro lieta accoglienza la numerosa schiera di amici ed ammiratori che l'illustre uomo di Stato ha in Bologna sua patria.

NOTIZIE D'ORIENTE

Poichè la lotta fra la Serbia e la Turchia ormai è impegnata, e minaccia di coinvolgere tutti i popoli slavi, noi raccoglieremo di giorno in giorno colla maggior diligenza le notizie che servono a dare l'idea più precisa delle riserve dei combattenti, dei luoghi, delle mosse degli eserciti, delle loro vicende, attingendo le nostre informazioni dalle fonti più sicure.

L'entrata della Serbia in campagna è il segnale d'un nuovo divampare dell'incendio della insurrezione, il quale è molto probabile che si estenda a nuove provincie.

Infatti notizie da Salonico dicono che nel pascialato di Tracia si è manifestato un piccolo movimento insurrezionale. È riescito al noto Ilija di suscitare disordini nei monti di Strum: a reprimerli sono partite alcune truppe ottomane da Salonico; ma come accade sempre sinora, è da temersi che il movimento si accresca in luogo di sedarsi; le popolazioni bulgare in Tracia sono numerose ed istigate continuamente da emissari stranieri.

Anche nella Bulgaria propriamente detta compariscono nuove bande, smentendo così le voci che l'insurrezione sia in decadenza.

La *Scupchina* erzegovese proclamò il principe Nicolò del Montenegro a principe della Erzegovina, e mandò una deputazione a Cettigne per offrirgli la sovranità.

Il *Gaulois* ha ricevuto per dispaccio da Belgrado il riassunto analitico di un *memorandum* che il gabinetto serbo ha rimesso a tutti i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi che trovansi adesso a Belgrado. Esso dice:

«Onde le potenze che credettero dovere rivolgere alla Turchia consigli di moderazione conoscano le ragioni perentorie che pongono il principe Milano nella necessità di far rispettare colle armi la sua libertà e i suoi dritti, il ministro presidente spiega i rifiuti persistenti della Turchia, non solo di restituirci le isole della Drina, di cui s'impadronì a viva forza, ma ancora gli armamenti che vi ha fatto, quantunque queste isole appartengano da lungo tempo alla Serbia; che è la Turchia che la fruisce, e senza alcun motivo ha cominciato a formare sulle frontiere serbe e montenegrine tre campi, ammassandovi molte truppe, invece di mandarle a pacificare le provincie insorte; che finalmente se la diplomazia di certe potenze, esercitata a Costantinopoli la stessa pressione esercitata nella Serbia, non solo la Turchia avrebbe posto fine da lungo tempo a' suoi armamenti contro i due principati, ma anche a tutte le sue manovre.»

Al *Nuovo Torgeste* scrivono da Odessa:

«L'esercito russo si concentra alla costa del Mar Nero. Nelle fortezze di confine del Caucaso si allestiscono grandi magazzini militari. Sono attese quattro corazzate tedesche.»

I giornali viennesi recano articoli violenti contro la Serbia, la quale obbedisce alle suggestioni segrete della Russia.

I Bulgari sono in un estremo grado di esaltazione. Essi hanno pubblicato un proclama, chiamando tutto il popolo alle armi, proclama che comincia:

«Fratelli Bulgari! Alla guerra contro i fedifraghi turchi! Noi abbiamo deciso di cacciare colla spada la turpe razza asiatica!»

E finisce:

«Ogni vero bulgaro alla pugna! Chi volesse aiutarci più tardi, quando la guerra fosse finita, quegli sarebbe un traditore. Esso cadrebbe sotto il giudizio della nazione: la terra lo possa inghiottire.»

Il *Comitato rivoluz. bulgaro*.

— E da Belgrado 27:

Ottomila volontari formanti la vanguardia dell'esercito passarono la Drina sotto il comando del maggiore Vladojovich, che fu sinora al servizio russo.

Codesta truppa si dirige verso Serajevò per congiungersi cogli insorti della Bosnia.

Il grosso dell'esercito, sotto gli ordini del principe Milan passerà la Drina venerdì 30 corr.

Altri 3000 volontari passarono il confine occidentale della Serbia.

— In data 28 scrivono pure da Belgrado:

I combattimenti sono incominciati. Gli avamposti turchi si ritirano.

Temesi che la flottiglia ottomana del Danubio voglia bombardare Belgrado e Semendria.

A Kikinda, in Ungheria, fra Szegedia e Temesvar, furono arrestati 23 Serbi, fra i quali i direttori

della Cassa di risparmio. Venne all'uopo requisita la forza militare ad Temesvar.

A Mokas furono sequestrate delle armi destinate per la Serbia.

— Si ha da Costantinopoli, 28:

I provvedimenti guerreschi dominano la situazione.

Fu ordinata la sospensione di tutte le riforme interne.

Agenti russi percorrono le Provincie insorte ed i principati vassalli, spargendo ovunque la sedizione.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 30 giugno 1876

Si approvano il progetto sui contratti relativi ai beni demaniali, quello per l'abolizione del diritto d'ostellaggio e la convenzione per la concessione di sorgenti d'acque saline in provincia di Macerata.

Discutesi il progetto pel miglioramento delle condizioni degli impiegati.

Depretis rispondendo a *Borgati* a *Mauri* ed a *Rossi* spera che nel bilancio dell'anno venturo potranno aumentarsi le somme destinate a questo oggetto.

Tecchio chiede che si estenda la indennità d'alloggio anche agli impiegati militari che stanno a Roma.

Depretis risponde che tale argomento formerà oggetto di studio per ministri della guerra e della marina.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si approva pure il progetto per lavori di argini.

I cinque progetti sono approvati a scrutinio segreto.

Sorge discussione circa l'epoca della discussione del progetto sui punti franchi.

Parlano vari oratori ed infine si approva una proposta di *Brioschi* la quale stabilisce che il Senato si proroghi dopo votate le leggi d'urgenza e si riconvochi il 10 luglio per la discussione del progetto sui punti franchi.

(Agenzia Stefani)

BOLLETTINO COMMERCIALE.

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

Lione, 28 — Sole. Affari attivissimi; prezzi feroci

Genova, 30 — Rend. it. 78 15 77 90.

120 franchi 21,74

Genova, 30 — Rend. it. 78 00 77 80.

120 franchi 21,75 21 82

Sole. — Merc. botaniv. sismo: prezzi in aumento.

prestigio del Senato, specialmente in momenti nei quali le passioni malsane e demagogiche che si agitano nella società fanno temere seri pericoli per i principii liberali e conservatori.

Le lagnanze del senatore Cadorna non si devono indirizzare, bisogna riconoscerlo, soltanto al ministero attuale, ma a tutti quelli che dal 1861 tennero le redini del governo e che, più o meno, mostrarono di avere poca reverenza per l'Alto Consesso e per i suoi dritti.

Ieri Roma celebrò la festa del suo patrono e la Basilica di san Pietro fu dalla mattina alla sera affollata di curiosi e di devoti. Anche il sotterraneo del gran tempio fu visitato da migliaia e migliaia di persone.

Ieri sera, mentre la folla udiva la musica sacra che risuonava nell'insigne basilica, qualche borsaiuolo, colto in flagrante reato di devozione... verso il portamonete o l'orologio del prossimo, fu arrestato nella Chiesa.

Le solenni funzioni vennero celebrate dal card. Borromeo, arciprete della Basilica.

In Vaticano ci furono ricevimenti e le solite espressioni della speranza che san Pietro faccia, per l'anno venturo... il gran miracolo...

TELEGRAMMI

Parigi, 27 sera.

Ad onta dei sussidi russi e ad onta della vociferata riuscita del prestito forzoso il Governo Serbo cerca a Londra il prestito d'un milione di sterline, sotto gli auspicii di Schwaloff. Ieri ebbe luogo una conferenza fra gli agenti della Serbia e due banchieri di Londra. Interrogati i primi sulla probabilità dell'intrapresa contro la Turchia, dichiararono che tutto era pronto per ottenere entro un mese lo sgombramento dei territori posti a settentrione del Balcan.

Quindi si fonderà una confederazione Bulgaro-Serbo-Montenegrina, e lo Czar sarà chiamato a Protettore della medesima. La Serbia ha ricevuto da amici i mezzi necessari per la campagna. Si soggiunse che erano possibili delle complicazioni coll'Austria;

Impiombatura di denti cavi.
 Non hanno mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che agisce si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce potentemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
 del dott. J. G. POPP
 i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti.
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre tutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Canastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
 Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
 dott. J. G. POPP
 i. r. dentista di Corte
 26-917 Vienna, Bognergasse, 2
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia PianerleMaure, Giov. Battista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Canastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

PEJO ANTICA PEJO
 FONTE FERRUGINOSA
 Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.
 La Direzione G. BORGHETTI
 Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO,
 Via Falcone, 1200 A.

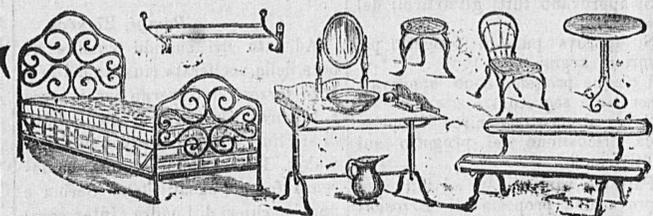


Nelle principali farmacie.

Marche di fabbrica depositate in Italia. 5-172

Sciropo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

Grande Ribasso sui Prezzi
 alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
 Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
 - Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 65
 - 1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
 - 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80
 - 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12
 - 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
 - LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 170
 - TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 50
 - FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 35
 - MATERASSI di crine vegetale 18
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Velente Giuseppe**
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 21-127

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
 DELLE FERROVIE
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 2 Lire - in 8 - Lire 2
 Trovasi vendibile presso i principali Librai.

TIPOGR. EDITRICE
F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO
 E PROCEDURA PENALE
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
 PARTE FILOSOFICA
 Padova 1875, in-8. — Lire 8.

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
 SECONDO
 IL DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPFER
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
 RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
 pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1873
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto
 Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
 Padova - F. SACCHETTO - Padova

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILI
 ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. 2.—
- ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,45 »	II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,55 »	da Rovigo 4,05 »	misto 6,05 »	II	» 10,49 »	2,45 p.
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »	III	diretto 3,05 p.	5.— »	omnibus 5.— »	9,22 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 »	8,40 »
V	» 9,34 »	10,53 »	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 »	12,10 a.	omnibus 5,15 »	9,17 »	V	omnibus 10,55 »	2,21 a.
VI	» 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »	Mestre per Udine			Udine per Mestre				
VII	diretto 4.— »	5.— »	» 3,46 »	5,05 »	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE			
VIII	» 6,52 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.			
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »	» 7,50 »	9,06 »	II	» 10,49 »	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »			
X	» 9,25 »	10,45 »	misto 11.— »	12,38 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 »	6,05 »	10,5 »			
Padova per Verona			Verona per Padova			Mestre per Udine			Udine per Mestre			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE			
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.			
II	diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,45 p.	II	» 10,49 »	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »	6,05 »	10,5 »			
IV	» 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,05 »	8,37 »	IV	misto 6,10 »	8,40 »	diretto 9,47 »	12,47 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 a.	V	omnibus 10,55 »	2,21 a.	» 3,35 p.	7,40 »			

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
 LUIGI FACCANONI

Acqua di Mare
 Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
 Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Storia di Padova
 dalla
 UA FONDAZIONE AI DI NOSTRI

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la
PRELEZIONE
L'ARTE
 NELLA FILOSOFIA POSITIVA
 del prof. GUERZONI
 letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
 Prezzo Lire Una.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
 PADOVA
 SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
 e dei
 suoi principali contorni
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
 Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
 PADOVA
SELMI PROF. GAV. A.
Conferenze
 SCIENTIFICO-POPOLARI
 tenute ai maestri elementari.
 La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.
 Padova, 1874, in 12 - ital. Lire SEI
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1
 Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.